

Questa sera inaugurazione della personale "Perhaps" inserita nel progetto curato dall'Assessorato alla Cultura di Bari

Anche Rosemarie Sansonetti sale sull' "Isola di Kafka"

DI
ALESSANDRA COLUCCI

«Posami un istante la tua mano sulla fronte affinché io mi faccia coraggio».

(F. Kafka)

L'eredità culturale di Franz Kafka ha trovato rifugio su un'isola, una grande isola mediterranea, dove lo scrittore di Praga riceve il doveroso omaggio che la città di Bari ha deciso di rendergli. Ancora una volta la politica dell'azione sinergica paga. Stavolta, a convergere, sono stati l'Assessorato al-

to è "Forse" e questo può voler dire molte cose. Forse arte, forse, omaggio, forse riconoscimento...
Comunque tanto spazio alla fantasia. Fantasia che è scatenata dai soggetti della personale. Le installazioni della Sansonetti, infatti, sono realizzate con le membrane. Tessuti elastici posti in tensione, che lasciano intravedere i contorni di due oggetti che si trovano all'interno. Come una pelle che aderisce agli oggetti, e, al tempo stesso li nasconde, li inghiotte, li cela pur mostrandoli. Una tensione artistica continua che sembra quasi portare alla lacerazione della membrana. "Perhaps", come si diceva, fa parte di un ciclo di iniziative tutte dedicate a Franz Kafka che, per dieci giorni, sarà protagonista della scena culturale barese.

Parlare del grande scrittore ce-
co è molto complesso, ma al tempo stesso affascinante. Kafka fu uomo di contrasti tremendi, di dolore continuo. Amò non riamato una donna, Felice Bauer, visse un rapporto terribile con suo padre e con la malattia "di petto" (così si diceva allora) che non debilitò mai, però, il suo spirito che sopravvisse attraverso i suoi scritti.

E proprio questi scritti sono oggi al centro del progetto di studi che l'assessore Giuseppe Tarella ed il prof. Giuseppe Farese hanno allestito, insieme al direttore del Kismet Carlo Bruni. Punta di diamante dell'Isola di Kafka sarà lo spettacolo "Il Caso Kafka", allestito da Moni Ovadia, in scena il 25 ed il 26. Un riconoscimento all'eredità yiddish che Kafka sentì sempre molto vicina alla sua anima. Per ulteriori informazioni, infotel 080/5749254.

La traduzione del ti-

to è "Forse" e questo può voler dire molte cose. Forse arte, forse, omaggio, forse riconoscimento...
Comunque tanto spazio alla fantasia. Fantasia che è scatenata dai soggetti della personale. Le installazioni della Sansonetti, infatti, sono realizzate con le membrane. Tessuti elastici posti in tensione, che lasciano intravedere i contorni di due oggetti che si trovano all'interno. Come una pelle che aderisce agli oggetti, e, al tempo stesso li nasconde, li inghiotte, li cela pur mostrandoli. Una tensione artistica continua che sembra quasi portare alla lacerazione della membrana. "Perhaps", come si diceva, fa parte di un ciclo di iniziative tutte dedicate a Franz Kafka che, per dieci giorni, sarà protagonista della scena culturale barese.

Parlare del grande scrittore ce-
co è molto complesso, ma al tempo stesso affascinante. Kafka fu uomo di contrasti tremendi, di dolore continuo. Amò non riamato una donna, Felice Bauer, visse un rapporto terribile con suo padre e con la malattia "di petto" (così si diceva allora) che non debilitò mai, però, il suo spirito che sopravvisse attraverso i suoi scritti.

E proprio questi scritti sono oggi al centro del progetto di studi che l'assessore Giuseppe Tarella ed il prof. Giuseppe Farese hanno allestito, insieme al direttore del Kismet Carlo Bruni. Punta di diamante dell'Isola di Kafka sarà lo spettacolo "Il Caso Kafka", allestito da Moni Ovadia, in scena il 25 ed il 26. Un riconoscimento all'eredità yiddish che Kafka sentì sempre molto vicina alla sua anima. Per ulteriori informazioni, infotel 080/5749254.

La traduzione del ti-

to è "Forse" e questo può voler dire molte cose. Forse arte, forse, omaggio, forse riconoscimento...
Comunque tanto spazio alla fantasia. Fantasia che è scatenata dai soggetti della personale. Le installazioni della Sansonetti, infatti, sono realizzate con le membrane. Tessuti elastici posti in tensione, che lasciano intravedere i contorni di due oggetti che si trovano all'interno. Come una pelle che aderisce agli oggetti, e, al tempo stesso li nasconde, li inghiotte, li cela pur mostrandoli. Una tensione artistica continua che sembra quasi portare alla lacerazione della membrana. "Perhaps", come si diceva, fa parte di un ciclo di iniziative tutte dedicate a Franz Kafka che, per dieci giorni, sarà protagonista della scena culturale barese.

Parlare del grande scrittore ce-
co è molto complesso, ma al tempo stesso affascinante. Kafka fu uomo di contrasti tremendi, di dolore continuo. Amò non riamato una donna, Felice Bauer, visse un rapporto terribile con suo padre e con la malattia "di petto" (così si diceva allora) che non debilitò mai, però, il suo spirito che sopravvisse attraverso i suoi scritti.

E proprio questi scritti sono oggi al centro del progetto di studi che l'assessore Giuseppe Tarella ed il prof. Giuseppe Farese hanno allestito, insieme al direttore del Kismet Carlo Bruni. Punta di diamante dell'Isola di Kafka sarà lo spettacolo "Il Caso Kafka", allestito da Moni Ovadia, in scena il 25 ed il 26. Un riconoscimento all'eredità yiddish che Kafka sentì sempre molto vicina alla sua anima. Per ulteriori informazioni, infotel 080/5749254.

La traduzione del ti-

to è "Forse" e questo può voler dire molte cose. Forse arte, forse, omaggio, forse riconoscimento...
Comunque tanto spazio alla fantasia. Fantasia che è scatenata dai soggetti della personale. Le installazioni della Sansonetti, infatti, sono realizzate con le membrane. Tessuti elastici posti in tensione, che lasciano intravedere i contorni di due oggetti che si trovano all'interno. Come una pelle che aderisce agli oggetti, e, al tempo stesso li nasconde, li inghiotte, li cela pur mostrandoli. Una tensione artistica continua che sembra quasi portare alla lacerazione della membrana. "Perhaps", come si diceva, fa parte di un ciclo di iniziative tutte dedicate a Franz Kafka che, per dieci giorni, sarà protagonista della scena culturale barese.

Parlare del grande scrittore ce-
co è molto complesso, ma al tempo stesso affascinante. Kafka fu uomo di contrasti tremendi, di dolore continuo. Amò non riamato una donna, Felice Bauer, visse un rapporto terribile con suo padre e con la malattia "di petto" (così si diceva allora) che non debilitò mai, però, il suo spirito che sopravvisse attraverso i suoi scritti.

E proprio questi scritti sono oggi al centro del progetto di studi che l'assessore Giuseppe Tarella ed il prof. Giuseppe Farese hanno allestito, insieme al direttore del Kismet Carlo Bruni. Punta di diamante dell'Isola di Kafka sarà lo spettacolo "Il Caso Kafka", allestito da Moni Ovadia, in scena il 25 ed il 26. Un riconoscimento all'eredità yiddish che Kafka sentì sempre molto vicina alla sua anima. Per ulteriori informazioni, infotel 080/5749254.

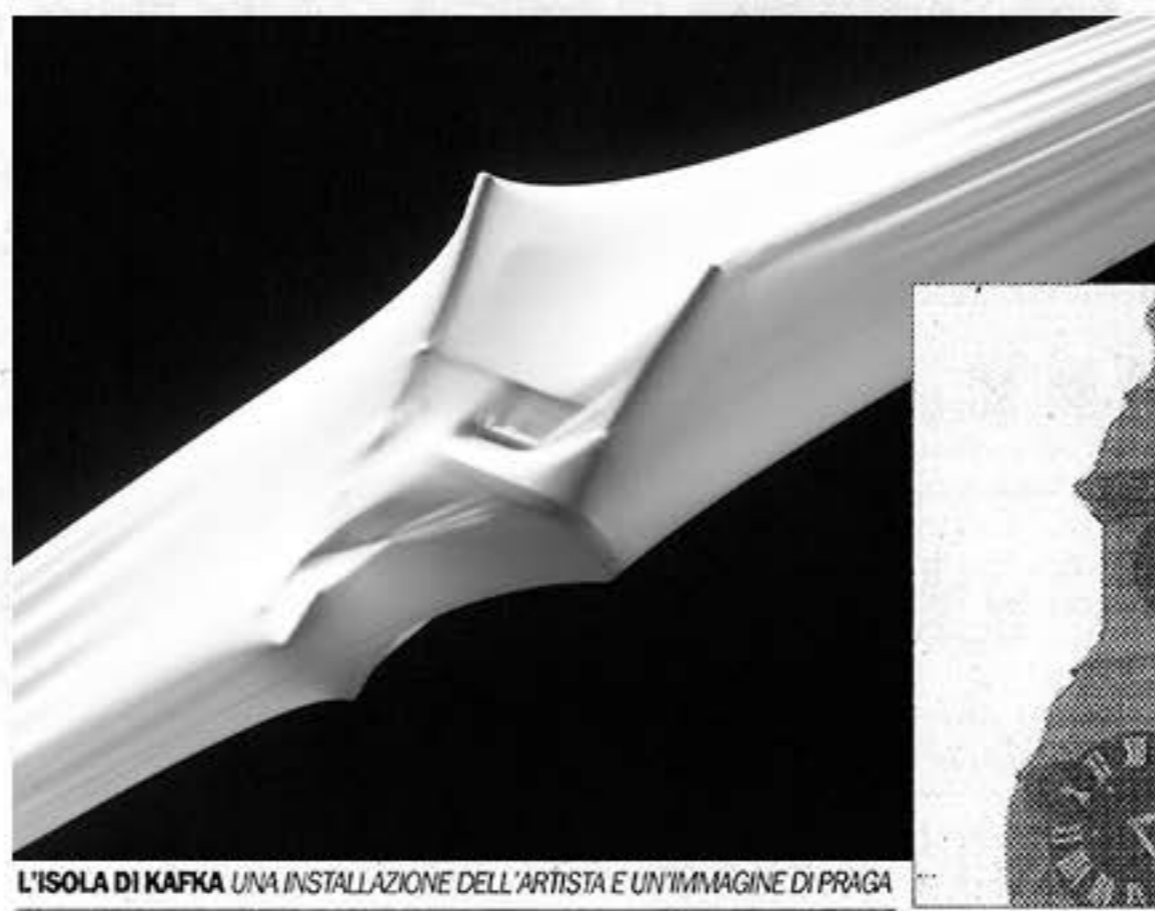
La traduzione del ti-

to è "Forse" e questo può voler dire molte cose. Forse arte, forse, omaggio, forse riconoscimento...
Comunque tanto spazio alla fantasia. Fantasia che è scatenata dai soggetti della personale. Le installazioni della Sansonetti, infatti, sono realizzate con le membrane. Tessuti elastici posti in tensione, che lasciano intravedere i contorni di due oggetti che si trovano all'interno. Come una pelle che aderisce agli oggetti, e, al tempo stesso li nasconde, li inghiotte, li cela pur mostrandoli. Una tensione artistica continua che sembra quasi portare alla lacerazione della membrana. "Perhaps", come si diceva, fa parte di un ciclo di iniziative tutte dedicate a Franz Kafka che, per dieci giorni, sarà protagonista della scena culturale barese.

Parlare del grande scrittore ce-
co è molto complesso, ma al tempo stesso affascinante. Kafka fu uomo di contrasti tremendi, di dolore continuo. Amò non riamato una donna, Felice Bauer, visse un rapporto terribile con suo padre e con la malattia "di petto" (così si diceva allora) che non debilitò mai, però, il suo spirito che sopravvisse attraverso i suoi scritti.

E proprio questi scritti sono oggi al centro del progetto di studi che l'assessore Giuseppe Tarella ed il prof. Giuseppe Farese hanno allestito, insieme al direttore del Kismet Carlo Bruni. Punta di diamante dell'Isola di Kafka sarà lo spettacolo "Il Caso Kafka", allestito da Moni Ovadia, in scena il 25 ed il 26. Un riconoscimento all'eredità yiddish che Kafka sentì sempre molto vicina alla sua anima. Per ulteriori informazioni, infotel 080/5749254.

La traduzione del ti-



L'ISOLA DI KAFKA UNA INSTALLAZIONE DELL'ARTISTA E UN'IMMAGINE DI PRAGA

la Cultura e la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi. Un incontro proficuo, che ha portato alla creazione del progetto culturale "L'Isola di Kafka", che prende il via oggi per chiudersi il 26 gennaio, con una rappresentazione di Moni Ovadia. Teatro (è il caso di dirlo) di questo incontro a metà strada tra cultura e spettacolo è il Kismet che ospiterà tutte le iniziative della manifestazione. Tra queste c'è anche "Perhaps", una mostra di Rosemarie Sansonetti. La traduzione del ti-

to è "Forse" e questo può voler dire molte cose. Forse arte, forse, omaggio, forse riconoscimento...
Comunque tanto spazio alla fantasia. Fantasia che è scatenata dai soggetti della personale. Le installazioni della Sansonetti, infatti, sono realizzate con le membrane. Tessuti elastici posti in tensione, che lasciano intravedere i contorni di due oggetti che si trovano all'interno. Come una pelle che aderisce agli oggetti, e, al tempo stesso li nasconde, li inghiotte, li cela pur mostrandoli. Una tensione artistica continua che sembra quasi portare alla lacerazione della membrana. "Perhaps", come si diceva, fa parte di un ciclo di iniziative tutte dedicate a Franz Kafka che, per dieci giorni, sarà protagonista della scena culturale barese. Parlare del grande scrittore ce-
co è molto complesso, ma al tempo stesso affascinante. Kafka fu uomo di contrasti tremendi, di dolore continuo. Amò non riamato una donna, Felice Bauer, visse un rapporto terribile con suo padre e con la malattia "di petto" (così si diceva allora) che non debilitò mai, però, il suo spirito che sopravvisse attraverso i suoi scritti. E proprio questi scritti sono oggi al centro del progetto di studi che l'assessore Giuseppe Tarella ed il prof. Giuseppe Farese hanno allestito, insieme al direttore del Kismet Carlo Bruni. Punta di diamante dell'Isola di Kafka sarà lo spettacolo "Il Caso Kafka", allestito da Moni Ovadia, in scena il 25 ed il 26. Un riconoscimento all'eredità yiddish che Kafka sentì sempre molto vicina alla sua anima. Per ulteriori informazioni, infotel 080/5749254.

“PERHAPS”
VUOL DIRE
FORSE
IN
INGLESE